

La Repubblica 4 Marzo 2010

La baby-gang dei supermercati

Violenti, agguerriti e ben organizzati. Sette ragazzi di Brancaccio tra i 17 e i 25 anni, con pistole in pugno e a forza di calci e spintoni, erano diventati il terrore di due supermercati Fortè delle zone Oreto e Montepellegrino. Le telecamere a circuito chiuso dei negozi li hanno incastrati, e in sei sono finiti in carcere. Il settimo componente è già stato individuato: anche per lui presto scatteranno le manette ai polsi. In cinque mesi, dal febbraio al luglio del 2009, la gang aveva messo a segno sei rapine racimolando duemila euro. Alla testa della banda un baby-rapinatore di 17 anni. Era lui che impugnava la pistola durante le incursioni. Un altro componente della gang, 18 anni, ha detto ai poliziotti di avere scelto per amore la strada della delinquenza: «La mia fidanzata era incinta e avevo bisogno di denaro». Altri invece hanno confessato di avere utilizzato i soldi per comprare abiti griffati. Quattro i filmati consegnati alla polizia dagli impiegati dei Fortè di via Mario Orso Corbino e di via Antonello da Messina. L'indagine è partita dall'individuazione di uno dei rapinatori inquadrati che la polizia, in occasione di un controllo a Brancaccio, aveva già identificato. Poi i poliziotti della sezione Criminalità diffusa della squadra mobile sono arrivati all'individuazione degli altri sei. I destinatari del provvedimento di custodia cautelare in carcere, emesso dal gip Antonella Consiglio, sono Marco Ferrante, 20 anni, Salvatore Fazio, di 19, Francesco Volpe, di 25, e Giuseppe Ciaramitaro, di 20. Dall'ordinanza del Tribunale per i minorenni sono stati raggiunti il diciassettenne e un ragazzo di 18 anni che, all'epoca delle rapine, era minorenne.

Scene di brutale violenza, quelle riprese dalle telecamere dei negozi. I ragazzi, in testa il diciassettenne che impugnava la pistola, ancora non ritrovata dagli investigatori, facevano irruzione aggredendo i cassieri. Una sola volta un impiegato ha reagito, lanciando ai rapinatori alcune arance. In tutte le altre occasioni le vittime, clienti e impiegati, sono rimaste paralizzate dalla paura. I giovani agivano a gruppi di tre o quattro: spesso erano a viso scoperto, altre volte con un cappellino. I colpi venivano messi a segno nel tardo pomeriggio, e la banda non si faceva scrupolo di farsi largo tra i clienti brandendo la pistola. I poliziotti, adesso, stanno indagando per riuscire a risalire ai responsabili di altri colpi portati a termine nei negozi della zona.

La settimana scorsa i Condor della sezione Criminalità organizzata hanno risolto in poche ore un'altra rapina, grazie alle telecamere di un ufficio postale di corso Calatafimi che avevano ripreso il volto di due banditi. I due avevano aggredito un vecchietto di 86 anni che aveva ritirato la pensione. Un'ora dopo, uno dei due assalitori è stato individuato in un bar. L'altro si è costituito. La pensione di 900 euro è stata riconsegnata all'anziano.

identificato. Poi i poliziotti della sezione Criminalità diffusa della squadra mobile sono arrivati all'individuazione degli altri sei. I destinatari del provvedimento di custodia cautelare in carcere, emesso dal gip Antonella Consiglio, sono Marco Ferrante, 20 anni, Salvatore Fazio, di 19, Francesco Volpe, di 25, e Giuseppe Ciaramitaro, di 20. Dall'ordinanza del Tribunale per i minorenni sono stati raggiunti il diciassettenne e un

ragazzo di 18 anni che, all'epoca delle rapine, era minorenne.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS